S.I. COBAS
SINDACATO INTERCATEGORIALE - LAVORATORI AUTORGANIZZATI

Napoli, 01.07.2025

Spett.le Work Multiservice S.c.a r.l.
Via Nazionale Appia ss 7/bis n°16
81050, San Tammaro (CE)
via pec: workmultiservice2.0@legalmail.it

OGGETTO: TUTELA DEI LAVORATORI PER I RISCHI DERIVANTI DAL CALORE

La scrivente O.S. Sindacato Intercategoriale Cobas,

PREMESSO CHE

- I fenomeni di cambiamento climatico in atto a livello globale stanno determinando in tutto il paese fortissime ondate di calore, che perdurano per tutta la stagione estiva, senza quasi nessuna soluzione di continuità;

- Ciò determina sui luoghi di lavoro in generale, e più in particolare nelle attività svolte all'interno dei cantieri o all'aperto, non solo un aumento del disagio, ma anche e soprattutto un incremento esponenziale dei rischi per la salute e l'integrità psicofisica dei lavoratori;

- a tal riguardo, preme evidenziare che il cosiddetto "microclima" è stato riconosciuto come agente di rischio fisico già nel D.Lgs 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, art.180). A ciò si sono aggiunte nel corso degli ultimi anni una serie di norme, di ordinanze e di raccomandazioni istituzionali, intervenute per meglio precisare gli obblighi e gli strumenti di tutela in capo alle aziende per prevenire al massimo i rischi connessi a una prolungata esposizione all'afa e alle alte temperature sui luoghi di lavoro: a titolo esemplificativo, e limitandoci alle disposizioni più recenti, si possono annoverare la nota 5026/2023 dell'Ispettorato nazionale del lavoro ("Tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore"); il DL n.63 del 15 maggio 2024 nel quale viene ampliata la possibilità di accesso alla CIG a causa del caldo eccessivo; la "Guida informativa per la gestione del rischio caldo" adottata dall'INAIL sulla base delle indicazioni contenute sul portale www.worklimate.it; il decalogo "Inail-worklimate" allegato a quest'ultima, nonché (per quanto ci compete) le ordinanze emesse al riguardo dalla Regione Campania, in ultimo l'ordinanza n.1 dell'18.06.2025 della giunta regionale della Campania, la quale impone, tra l'altro, il divieto di lavoro dalle ore 12,30 alle 16,00 nei settori agricoli, edili ed affini, maggiormente esposti al caldo estivo.

CONSIDERATO CHE

- le attività svolte dai dipendenti *Work Multiservice S.c.a r.l.* nel servizio di manutenzione delle strade provinciali di Napoli e Caserta comportano un'esposizione al sole prolungata e un rischio annesso che è a pieno titolo rientrante nella casistica oggetto dell'ordinanza regionale di cui sopra;
- le previsioni meteo indicano che tale situazione è destinata a perdurare per tutto il periodo estivo;

- il mancato rispetto di tali raccomandazioni sta determinando in tutta Italia numerosi episodi di malore, incidenti sul lavoro e perfino decessi dovuti al caldo estremo;
- l'opuscolo pratico informativo redatto dalla Vostra società e contenente i riferimenti normativi e alcune indicazioni utili alla mitigazione del rischio, nonché le due comunicazioni da Voi inviateci in data 30.06 e (in rettifica) il 01.07.2025, rappresentano a nostro avviso uno sforzo apprezzabile nella direzione di un'effettiva tutela dei lavoratori dal rischio climatico connesso all'estrema criticità dell'ambiente e degli orari lavorativi;
- ciononostante, le indicazioni e le misure contenute in tali documenti risultano a nostro avviso insufficienti e/o carenti sotto vari aspetti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) nel riportare, giustamente, le tabelle del modello matematico di rischio "*Humidex*" si menziona come ipotetico indice di attenzione una "*temperatura di 30° e umidità relativa al 70%* <u>*oppure temperatura di 35° e umidità relativa al 80%*</u>";
Invero, il secondo termine dell'esempio è chiaramente errato o comunque non indicativo delle soglie di rischio, in quanto proprio la tabella *Humidex* evidenzia come con una temperatura di 35°, la soglia "critica" di umidità relativa (che con 30° di temperatura era al 70%) scende al 40%, in quanto sufficiente a determinare una temperatura percepita di ben 41 gradi;
b) sulla base di un ampia letteratura sul tema delle elevate temperature sul luogo di lavoro, ivi compresi i testi citati nell'opuscolo nonchè, su tutti, il messaggio INPS n.2729 del 20 luglio 2023 (relativo ai casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa conseguenti alle temperature elevate) si può tranquillamente affermare che la suddetta "soglia critica" in ambito lavorativo corrisponda alla temperatura di 35 gradi percepiti, e dunque che oltre tale soglia i lavoratori (tanto più in un ambito come la manutenzione stradale in cui è estremamente difficile trovare riparo dal sole) siano esposti a un rischio di malore e collasso che aumenta esponenzialmente ad ogni ulteriore aumento della temperatura percepita (aree evidenziate in arancione, marrone e rosso nella tabella riportata all'interno dell'opuscolo);
c) Al punto 5 dell'opuscolo, laddove si indicano le misure per la mitigazione del rischio, nel mentre (giustamente) si invitano i lavoratori a "*fare delle pause ogni 30 minuti in luoghi riparati dai raggi diretti del sole*", non vengono specificate con chiarezza le modalità attraverso cui tali pause andrebbero effettuate, atteso che l'interno degli automezzi è evidentemente inadeguato a tal fine in quanto è (tra l'altro) sprovvisto di idonee dotazioni di acqua potabile.
d) <u>Nonostante le ripetute segnalazioni da noi inviateVi negli scorsi mesi, sul sito di San Tammaro continua a permanere problemi nell'erogazione di acqua potabile, in quanto (contrariamente agli impegni presi) non si è provveduto ne all'istallazione di un rigeneratore ne tantomeno di un'autoclave: di conseguenza, ogni qualvolta manca la corrente elettrica, sul suddetto impianto viene a mancare anche la fornitura idrica. Ciò è tanto più inaccettabile alla luce dell'emergenza climatica in atto.</u>

ALLA LUCE DI CIO'

La scrivente, *Sindacato Intercategoriale Cobas* CHIEDE tempestivamente:

a) per tutto il personale addetto alle attività esterne, la previsione di una o più pause orarie per un totale di almeno 10 minuti per ogni ora di lavoro, utili a ripararsi dal sole e rinfrescarsi, garantendo che, ove possibile, tali pause possano venire effettuate presso il primo locale (stazioni di servizio, bar, ecc.) raggiungibile con gli automezzi di servizio;

b) nei giorni di allerta-meteo e/o di temperatura percepita uguale o superiore a 35°, l'autorizzazione al rientro alle ore 14.30 per il personale con inizio turno alle 7.50, e alle ore 13.40 per il personale con inizio turno alle 7.00, senza precludere la pausa-pranzo e con copertura salariale al 100% per le ore mancanti;

c) l'istallazione immediata di un rigeneratore o di un'autoclave necessarie alla garantire l'erogazione di acqua potabile all'interno del sito di San Tammaro anche in caso di guasti o sospensioni dell'energia elettrica;

d) qualora non si sia già provveduto, l'adeguamento del DVR con l'implementazione di tutte le misure atte a fronteggiare l'emergenza climatica, che alla luce dei fatti rappresenta nei mesi estivi sempre più un evento non passeggero, bensì sistemico.

A tal riguardo, la scrivente è disponibile fin d'ora ad un tavolo d'incontro da tenersi in tempi brevi.
Qualora, entro il termine di 5 giorni dal ricevimento della presente non vi sia riscontro alcuno da parte della S.V., la scrivente O.S. si vedrà costretta ad intraprendere tutte le azioni che riterrà opportune al fine di tutelare la salute e l'integrità fisica dei propri aderenti.

In attesa di tempestivo riscontro si porgono distinti saluti

Giuseppe D'Alesio- coordinatore provinciale SI Cobas Caserta

Mimì Ercolano- responsabile provinciale SI Cobas Ambiente e Multiservizi